

Ue, piano per l'indipendenza da Mosca Il Pnrr cambia e apre a gas e petrolio

Mercoledì la Commissione presenta RePower Eu. La revisione delle linee guida del Recovery

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES La Commissione Ue mercoledì presenterà il maxi pacchetto *RePowerEu* nel quale indicherà la *road map* per raggiungere l'indipendenza dalle fonti fossili russe entro il 2027, e le misure a breve e lungo termine per affrontare l'impennata dei prezzi dell'energia, con un tetto al prezzo del gas ma solo nel caso di un'interruzione improvvisa su larga scala o totale delle forniture di gas russo. Insieme presenterà anche la revisione delle linee guida per l'uso dei fondi dei Pnrr e le nuove regole, di cui il *Corriere* ha visionato le bozze, che aprono a nuovi investimenti in infrastrutture legate al gas e al petrolio (in un'ottica di diversificazione delle forniture), che finora non erano ammesse in base al regolamento della *Recovery and Resilience Facility* (lo strumento principale di *Next Generation Eu*). Vengono ammesse anche le infrastrutture energetiche che erano escluse dai recenti criteri per i progetti di interesse comune.

Di fatto sarà possibile finanziare rigassificatori, gasdotti con già la predisposizione per l'idrogeno, ma si sta discutendo anche di permettere di ampliare o fare piccole deviazioni agli oleodotti già esistenti (con particolare attenzione a quello adriatico che collega la Croazia all'Ungheria), di cui hanno bisogno Budapest, Praga e Bratislava

per poter attuare l'embargo sul petrolio russo non avendo uno sbocco sul mare. Passa anche da *RePowerEu* il superamento dello stallo nelle trattative sul sesto pacchetto di sanzioni, che l'Ungheria sta bloccando. Ieri in un'intervista a *El País* il ministro degli Esteri Péter Füst ha spiegato che a Budapest servono 700-750 milioni per la parte infrastrutture e raffinazione, oltre a una proroga più lunga per l'embargo.

Le nuove linee guida non puntano a riaprire i Pnrr ma a inserire nuovi capitoli alla luce degli obiettivi politici contenuti in *RePowerEu* sulla base del nuovo regolamento. Secondo la bozza gli investimenti su gas e petrolio, che contribuiscono a diversificare le forniture e a rafforzare la sicurezza energetica dell'Ue «non dovrebbero essere tenuti a rispettare il principio del *Do no significant harm*», secondo cui gli interventi previsti dai Pnrr non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente. Ai nuovi progetti sarà data priorità.

L'Italia potrà prevedere nuovi rigassificatori e l'aumento della capacità di trasporto lungo la rete esistente. E allo studio l'uso dei fondi strutturali Ue, con un trasferimento fino al 5%, per finanziare i nuovi progetti dei Pnrr per quei Paesi che hanno già esaurito la propria quota tra sussidi e prestiti, come l'Italia.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ursula von der Leyen

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1623



Superficie 22 %